



Non più sola Asia Bibi difesa dal governatore del Punjab e dal ministro delle minoranze pachistano

- **La Sakineh pachistana** Condannata a morte per offese a Maometto, denuncia uno stupro
 → **L'inchiesta governativa** «Su di lei accuse false». Ma la donna rischia la vita una volta libera

«Graziata la cristiana Asia Bibi» Frattini: nessuna conferma

Sulla stampa l'annuncio della grazia ad Asia Bibi, condannata per blasfemia in Pakistan. Cauti Frattini: «Nessuna conferma». Per il ministro delle minoranze la donna è innocente. Lei denuncia: «Sono stata stuprata».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Il presidente Ali Zardari le ha concesso la grazia». Asia Bibi, madre di cinque figli, la «Sakineh cristiana» condannata a morte in Pakistan per blasfemia, secondo il sito The Christian Post sarebbe già sta-

ta scarcerata, dopo 18 mesi dietro alle sbarre. Ora si troverebbe in una località che non è stata resa nota, per motivi di sicurezza. La Farnesina, che era intervenuta nella vicenda, smentisce. «Non abbiamo la conferma», ha detto il ministro Frattini. Ma la possibilità di una scarcerazione ieri è sembrata davvero a portata di mano. Asia Bibi aveva incontrato in carcere nei giorni scorsi il governatore del Punjab, Salman Taseer, al quale aveva consegnato «un appello alla clemenza» che lo stesso Taseer ha promesso di perorare davanti al capo dello Stato. Al governatore Asia Bibi aveva raccontato anche

di essere stato stuprata dai suoi accusatori, prima di essere consegnata alla polizia. Un incubo, che forse comincia ad avviarsi alla fine.

Incaricato dallo stesso presidente

Minacce

Un gruppo islamico rivendica il diritto di uccidere i blasfemi

di stilare un rapporto sulla vicenda, dopo le pressioni internazionali e l'intervento del Pontefice, il ministro delle minoranze religiose Sha-

bhaz Bhatti ieri ha concluso la sua inchiesta, invitando Zardari a concedere la grazia. «Sono convinto che sia innocente e che la sua condanna a morte sia un errore», ha detto Bhatti, definendo «false» le accuse contro Asia. «Sono ottimista sulla sua liberazione», ha poi aggiunto.

La grazia farebbe cadere il processo d'appello, che non è stato ancora fissato dall'Alta corte di Lahore. Una volta fuori, però, per Asia i rischi non sono ancora finiti. L'esecuzione di una condanna a morte per blasfemia non ha precedenti recenti in Pakistan, al contrario sono frequenti i casi di omicidi extragiudiziali.